

barile per l'oste di Magnavacca, l'altra del podestà di Comacchio, cose tutte ch'ei rimise a destino.

1385, Ottobre 13. — V. 1385, Settembre 23.

1385, Ottobre 17. — V. 1385, Settembre 23.

211. — (1385), ind. VIII, Dicembre 11. — c. 106 (109). — Nicolò Vitturi visdomino veneto in Ferrara, al doge. Partecipa d'aver prestato egli, e ricevuto da quel podestà cav. Nicolò del Veio da Lucca, dal costui vicario Mussato da Volterra e da altri ufficiali, col consenso del marchese, il giuramento per la scambievole osservanza dei trattati fra Ferrara e Venezia. Parla delle cortesie che riceve dal marchese e dell'ottima disposizione di questo a favore di Venezia. Nella lettera è nominato Gerardo della Fratta vicario di Tomaso da Terdona (Tortona?).

Data a Ferrara.

212. — (1385), Dicembre 28. — c. 105 (108) t.^o — Bolla piccola di Urbano VI papa al doge ed al comune di Venezia. Permette ai veneziani di recarsi a trafficare con merci, trattene le proibite, nei paesi del soldano di Babilonia, coll'obbligo del giuramento richiesto in altre simili concessioni. Valevole fino al 1 Febbraio 1387 (v. n. 213).

Data a Genova, a. 8 del pont. (*V kal. Ian.*).

213. — (1385), Dicembre 29. — c. 105 (108) t.^o — Bolla piccola simile al n. 212, valevole fino al 1 Febbraio 1388 (v. n. 271).

Data come il n. 212 (*IV kal. Ian.*).

1385. — V. 1381, n. 116.

214. — (1386), ind. IX, Aprile 9. — c. 108 (111). — Margherita regina d'Ungheria e di Napoli, al doge. Chiede la restituzione di alcuni cavalli appartenenti a suo marito, venuti in mano ai veneziani. A riceverli manda il suo famigliare Genaro primicerio di Napoli.

Data nel castello dell'Uovo presso Napoli.

V. *Mon. Hung. Hist., Acta ext.*, II, doc. 343.

215. — 1386, ind. IX, Aprile 12. — c. 108 (111). — Il doge, coi suoi consigli, dà facoltà a Nicolò Trevisano, Antonio Loredano, Raffaele Grimani e Vittore Barbarigo ufficiali al sale da mare, di stipulare, in nome del comune di Venezia, una convenzione coi procuratori di Gian Galeazzo Visconti conte di Virtù, vicario imperiale a Milano, per la fornitura del sale (v. n. 216).

Fatto nel palazzo ducale di Venezia. — Testimoni: Raffaino de' Caresini canc. grande e gli scrivani ducali Pietro del fu Iacopino de' Rossi e Guglielmo del fu Filippo de' Chiaruti. — Atti Giovanni di Bertuccio Piumaccio.